

ANCORS NEWS

VIVERE LA SICUREZZA

AI
safety
at work

Highlights

Incontro con
Cesare Damiano
Presidente Lavoro&Welfare

Stati Generali
della Salute e Sicurezza
sul lavoro

La corretta
valutazione dei rischi



A.N.CO.R.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI
E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO



ANCORSNEWS

Organo ufficiale di A.N.CO.R.S.
Numero 2 – novembre 2024

Direttore Editoriale

Luigi Ferrara
Email: presidente@ancors.eu

Direttore Responsabile

Adriana Apicella
Email: adriana.apicella@ancors.eu

Coordinatore di redazione

Eliseo Maiolino
Email: vicepresidente@ancors.eu

Redazione

SS 18 Tirrena Inferiore
84091 Battipaglia (SA)
Email: info@ancors.eu
Pec: ancors@pec.it

Progetto Grafico

Gianfranco Marino

Sito Web

www.ancors.eu

Ringraziamenti

Paola Amirante, Antonio Bruno, Francesco Carrozzo,
Cesare Damiano, Denise Ferrara, Luigi Ferrara,
Eliseo Maiolino, Alessandro Passaro, Paris Rijillo.



A.N.CO.R.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI
E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

L'Associazione Nazionale dei Consulenti e dei Responsabili della Sicurezza sul lavoro (A.N.CO.R.S.), presieduta da Luigi Ferrara, è un'associazione sindacale datoriale.

Rappresentativa a livello nazionale, conta più di 30mila associati tra liberi professionisti ed aziende e dispone di circa 200 sedi in Italia e 9 sedi di rappresentanza all'estero.

Indice

Editoriale	3
<i>di Adriana Apicella</i>	
Stati Generali della Salute e Sicurezza sul lavoro	4
<i>di Paola Amirante e Luigi Ferrara</i>	
Movimentazione manuale sul lavoro	8
<i>di Eliseo Maiolino</i>	
La sicurezza dietro lo spettacolo: la Progettazione dello spazio pubblico	12
<i>di Francesco Carrozzo</i>	
Incontro con Cesare Damiano, Presidente Lavoro&Welfare	14
<i>di Adriana Apicella</i>	
Migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro è possibile se si uniscono e si mantengono compatte le forze di tutti	18
<i>a cura della redazione</i>	
Lo spazio giuridico: La responsabilità del datore di lavoro e del preposto (parte seconda)	20
<i>di Alessandro Passaro</i>	
Il ruolo dell'HSE Manager in Italia	22
<i>di Antonio Bruno</i>	
La formazione del datore di lavoro	24
<i>di Denise Ferrara</i>	
La scuola, incubatore della cultura della prevenzione	25
<i>di Paris Rijillo</i>	
ANCORS ad Ambiente Lavoro	26
<i>a cura della redazione</i>	
E.B.N.U.	27
Breaking News	28
Le sedi A.N.CO.R.S.	29

La mission di A.N.CO.R.S. è quella di promuovere e divulgare la cultura della prevenzione e della sicurezza in tutti gli ambiti oltre a tutelare e rappresentare i liberi professionisti e le aziende operanti sul territorio nazionale. L'Associazione è rappresentante di interessi presso la Camera dei Deputati, è firmataria di sette Contratti Collettivi Nazionali ed è soggetto formatore nazionale per l'erogazione dei corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Collabora con l'Università Mercatorum per l'erogazione del Master HSE di primo livello e con l'Università degli Studi di Catania per il percorso di laurea specialistica. È infine parte costituente degli Enti Bilaterali Nazionali e degli Organismi Paritetici Nazionali e aderisce a CONFASSOCIAZIONI con la branch Sicurezza, sempre presieduta da Luigi Ferrara.



“La sicurezza sul lavoro, oltre che una prescrizione costituzionale, è anzitutto una questione di dignità umana”.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

La consapevolezza di quanto sia importante favorire e tutelare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento cruciale nel quotidiano di ogni lavoratore, datore o dipendente, ma, seppur inizi a percepirsi il suo valore, i dati sugli infortuni e sulle malattie professionali indicano che c'è ancora molto da fare. A tutto ciò si aggiunge che viviamo in un mondo, anche sul fronte lavorativo, in continua evoluzione per cui resta basilare non solo rispettare le normative esistenti, ma anche promuovere una cultura della prevenzione e del benessere. Cosa che A.N.CO.R.S. ha da sempre posto nei capisaldi del suo agire.

Perché si sa che i luoghi di lavoro devono essere ambienti sicuri, che i rischi sono dietro l'angolo e necessitano di essere assottigliati sempre più, che i lavoratori devono poter esprimere il loro potenziale senza timori così da poter condividere il senso di responsabilità. Perché si sa che un approccio proattivo alla salute e alla sicurezza non si limita al rispetto delle leggi, ma punta anche ad aumentare le pratiche migliori, sia da un punto di vista umano, sia con l'ausilio di tecnologie innovative che possano prevedere potenziali rischi e incidenti. Come pure, si sa che investire nella formazione è un investimento che ripaga sempre, sia in termini di benessere umano che di performance aziendale.

Purtroppo, tutto questo bel quadro ancora non ha un'evidenza positiva da noi (ma anche il resto del mondo non scherza) perché i dati Inail, relativi agli incidenti e agli infortuni sul lavoro nei primi otto mesi dell'anno confrontati con quelli dello scorso anno, parlano chiaro: aumento degli infortuni (+ 0,9%), aumento delle denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale (+3,5%), aumento dell'incidenza dei decessi dell'1,1%. Non cambia sul fronte delle denunce di malattie professionali dove, rispetto allo scorso anno e sempre considerando i primi otto mesi, sono 10.343 in più rispet-

to all'anno scorso (se ne contano 58.857). Numeri questi che non possono, e non devono, essere trascurati considerando che la salute dei dipendenti è direttamente correlata alla loro produttività...un lavoratore sano è un lavoratore motivato e più efficiente.

Per chi ci conosce o è in A.N.CO.R.S. sa bene quale obiettivo ambizioso si è posta l'associazione fin dai suoi primi passi, ma considerando che non bisogna mai dare nulla per scontato lo ripeto per coloro che ci approcciano qui per la prima volta. L'obiettivo associativo è quello di voler trasformare l'eccezione in regola, voler diffondere, trasformandola in abitudine, la cultura della prevenzione della sicurezza sui luoghi di lavoro, a casa, a scuola, in strada. E lo fa mantenendo il passo con i tempi non tralasciando nulla come ad esempio l'aiuto che si può avere dall'Intelligenza Artificiale sui luoghi di lavoro, presentato sia durante la Convention del quindicinale dell'Associazione **La sicurezza Miglioriamola insieme (Complesso Monumentale di Santa Chiara a Napoli 17 ottobre 2024)** sia durante la tre giorni ad **Ambiente Lavoro, il 34° Salone della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (BolognaFiere dal 19 al 21 novembre)**.

E lo fa anche in maniera più pratica e immediata con il suo strumento di informazione **ANCORS News** affrontando argomenti di assoluta importanza visti sotto diversi ambiti con il coinvolgimento di numerosi esperti di settore – in questo numero tra gli altri abbiamo il piacere di ospitare **Cesare Damiano Presidente di Lavoro&Welfare** – per far sì che la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro possa diventare una priorità per tutti.



di Paola Amirante

Direttore Generale A.N.CO.R.S.

Luigi Ferrara

Presidente A.N.CO.R.S.

STATI GENERALI DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

A che punto è la situazione in Italia sulla Salute, sulla Sicurezza e sui Diritti nei luoghi di lavoro? E che differenze e/o similitudini ci sono con il resto dell'Europa? È stato questo il focus su cui si è concentrata la **Prima edizione degli Stati Generali della Salute e Sicurezza sul Lavoro che si sono svolti a Roma, dal 29 al 31 ottobre scorso**, in una location d'eccezione, ovvero Palazzo Montecitorio che, per la prima volta, ha aperto i suoi spazi per un confronto aperto sul tema.

Promossa dalla **Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati della Camera dei Deputati - costituita il 21 Giugno 2023 e presieduta dall'on. Chiara Gribaudo** - la prima edizione degli Stati Generali si è aperta, alla presenza del **Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella**, con l'indirizzo di saluto del **Presidente della Camera**

Lorenzo Fontana e, a seguire, con gli interventi della **Presidente della Commissione d'inchiesta Chiara Gribaudo, del Commissario Europeo per il Lavoro e i Diritti sociali Nicolas Schmit, della Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone**. Ed un reading intenso dell'attrice **Ambra Angiolini** in omaggio alle vittime del lavoro. A moderare i lavori il direttore di **Sicurezza e Lavoro, Massimiliano Quirico**.

La prima giornata degli Stati Generali ha visto il confronto dei massimi vertici delle Istituzioni deputate alla prevenzione, ai controlli nei luoghi di lavoro e alle indagini riguardanti infortuni e malattie professionali. Hanno partecipato: **Gabriele Fava**

Momenti degli Stati Generali



Presidente INPS; Fabrizio D'Ascenzo Presidente INAIL; Paolo Pennesi Direttore INL; Nicoletta Cornaggia Coordinatrice tecnica interregionale SSL della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Antonio Bandiera Generale di Brigata e Comandante del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro; Luigi Vinciguerra Generale di Brigata della Guardia di Finanza; Sergio Inzerillo Dirigente superiore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I riflettori si sono accesi su diversi punti. In primis sull'organizzazione e sul ruolo della giustizia a tutela delle vittime e della legalità di lavoro e impresa grazie all'intervento del **magistrato presso la Corte di Cassazione Bruno Giordano**. Poi sul dramma vissuto dalle vittime di infortuni e malattie professionali e dai loro familiari testimoniato dai parenti di alcune gravi tragedie sul lavoro avvenute in Italia, come ad esempio quella di **Brandizzo (in provincia di Torino) del 30 agosto del 2023** che è costata la vita a cinque operai edili impegnati nella manutenzione di binari ferroviari. O come quella di **Casteldaccia (nel palermitano) dove il 6 maggio di quest'anno** sono morti, uccisi da esalazioni di gas tossici, altri cinque lavoratori durante un intervento sulla rete fognaria. L'attenzione si è concentrata anche

su chi ha subito un infortunio sul lavoro e ancora oggi ne paga le conseguenze, non solo nella sfera professionale, ma anche in quella privata.

Ampio spazio, infine, è stato dato alla Sicurezza nelle scuole con la testimonianza dei genitori di **Lorenzo Parelli, il diciottenne morto il 21 Gennaio 2022 a Lauzacco - Pavia di Udine** (Udine) in un'azienda metalmeccanica durante un'esperienza di Pcto, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola/lavoro).

Protagonisti del secondo panel sono stati gli Enti locali. **Roberto Pella Presidente F.F. dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Gianni Lorenzetti Presidente della Provincia di Massa-Carrara dell'Upi (Unione delle Province d'Italia), Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli, Roberto Lagalla Sindaco di Palermo, Alessia Rosolen Assessora al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia**, hanno illustrato le buone pratiche messe in campo e i protocolli attivati sia in materia di salute e sicurezza sul lavoro sia in ambito legalità e contrasto alle infiltrazioni mafiose in vari territori d'Italia con l'obiettivo di estenderle ad altre zone del nostro



Il Presidente **Sergio Mattarella** e l'on. **Chiara Gribaudo**



Il Direttore Generale A.N.CO.R.S.
Paola Amirante
al tavolo di lavoro

Paese. Una particolare attenzione, inoltre, è stata dedicata al tema degli appalti e subappalti e delle opere finanziate dal Pnrr.

La seconda giornata si è articolata con tavoli di lavoro tematici e tre ambiti di discussione:

1. Edilizia
2. Violenza, molestie e aggressioni nell'ambito della valutazione dei rischi lavorativi
3. Agricoltura

Dopo l'apertura in sessione plenaria nella **Sala della Lupa**, il lavoro dei tavoli è andato avanti nella propria area tematica. L'ambito edilizia ha continuato nella Sala della Lupa, mentre il secondo ambito, ovvero violenza, molestie e aggressioni, si è tenuto nella **Sala dell'ex Commissione Agricoltura e il terzo, quello dell'Agricoltura**, si è svolto nella **Sala dei Busti**.

Alle introduzioni dei componenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di

lavoro si sono affiancati gli interventi programmati dei rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni e degli esperti. Il confronto si è sviluppato in ognuno dei tre ambiti considerando la situazione attuale, evidenziando le criticità e individuando le possibili soluzioni. **Per A.N.CO.R.S. sono intervenuti la Direttrice Generale Paola Amirante e il Presidente Luigi Ferrara** che hanno messo in evidenza le proposte dell'Associazione.

Nello specifico:

- **La semplificazione degli adempimenti per le PMI e per le aziende a rischio basso**
- **La creazione di un'Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul lavoro**

Chiara Gribaudo

Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati della Camera dei Deputati



STATI GENERALI **SALUTE E SICUREZZA**
SUL **LAVORO**

PALAZZO MONTECITORIO - SALA DELLA REGINA
29 - 30 - 31 OTTOBRE 2024

Il Presidente A.N.CO.R.S.
Luigi Ferrara



- **Il più ampio utilizzo di realtà virtuale e intelligenza artificiale nella formazione**

Il terzo panel degli Stati Generali si è concentrato sull'intelligenza artificiale e sull'impatto che possono avere le tecnologie nel prevenire infortuni e malattie professionali. La discussione ha messo in campo, ovviamente, il suo utilizzo nel contesto lavorativo con particolare attenzione sugli aspetti legati a salute e sicurezza e un'analisi opportuna su quelle che sono sia le potenzialità sia le criticità. Hanno meritato un approfondimento i benefici derivanti dall'adozione di tecnologie di AI, come ad esempio il miglioramento della prevenzione degli infortuni, la gestione proattiva dei rischi e l'ottimizzazione delle misure di sicurezza.

L'ultima parte degli Stati Generali della salute e Sicurezza sul Lavoro ha visto protagonisti i rappresentanti della politica con un confronto di tutti i Capogruppo alla Camera dei Deputati sulle questioni emerse durante la tre giorni. Con l'esame dei documenti prodotti dai tre tavoli di Lavoro (Edilizia; Violenza, molestie e aggressioni nell'ambito della valutazione dei rischi lavorativi; Agricoltura), si auspica il raggiungimento di risultati concreti quali potenziali interventi legislativi e azioni reali ovviamente centrate sulla promozione della salute, della sicurezza e dei diritti nei luoghi di lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e sull'assistenza e tutela delle vittime sui luoghi di lavoro.

Momenti degli Stati Generali





di **Eliseo Maiolino**

Vice Presidente A.N.CO.R.S.

Movimentazione manuale dei carichi

Fattori per una corretta valutazione dei rischi

Panoramica

La movimentazione manuale dei carichi indica il sollevamento, la posa, la spinta, la trazione, il trasporto o lo spostamento di carichi (dove per carico si intende un oggetto, una persona o un animale). In qualità di datore di lavoro è fondamentale proteggere i propri dipendenti dal rischio di lesioni derivanti dalla movimentazione manuale pericolosa sul posto di lavoro.

La normativa che in Italia regola la sicurezza sui luoghi di lavoro, ovvero il D.lgs. 81/2008, impone ai datori di lavoro l'obbligo di gestire i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi. Infatti, l'art. 168 del Testo Unico al comma 1 recita: "Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori." Il comma 2 aggiunge: "Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi..."

Pertanto, il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- evitare, per quanto ragionevolmente possibile, la movimentazione manuale dei carichi;
- valutare il rischio di lesioni derivanti da qualsiasi operazione di movimentazione manuale pericolosa che non può essere evitata;
- ridurre il rischio di lesioni derivanti dalla movimentazione manuale pericolosa al livello più basso ragionevolmente praticabile.

Di seguito si approfondiscono i punti sopra indicati.

Evitare la movimentazione manuale pericolosa

È possibile evitare, o quantomeno ridurre, le operazioni di movimentazione manuale dei carichi con conseguente riduzione del rischio? Molte volte è possibile. Come indicato nell'Allegato XXXIII del D. Lgs 81/2008, la prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, tutti i fattori individuali di rischio quali:

1. **Caratteristiche del carico.** Un carico diventa pericoloso quando risulta essere troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare, in equilibrio instabile o posto in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o, peggio ancora, che comporta una torsione o inclinazione del tronco. Tutti questi fattori costituiscono un rischio rilevante per l'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico. Inoltre, nelle caratteristiche del carico va anche considerata la struttura e la consistenza dello stesso (ad esempio caldo, tagliente o scivoloso) che in alcuni casi, se urtato, potrebbe comportare lesioni per il lavoratore.

2. **Sforzo fisico richiesto.** Lo sforzo fisico presenta dei rischi quando è eccessivo, quando la movimentazione comporta un movimento di torsione del tronco o un movimento brusco del carico oppure quando è compiuta col corpo in posizione instabile.

3. **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.** Quando l'ambiente di lavoro non è adatto alle operazioni di movimentazione manuale dei carichi,



il rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico aumenta notevolmente. Alcune caratteristiche negative dell'ambiente di lavoro possono essere: spazio libero insufficiente, illuminazione insufficiente, pavimento ineguale o scivoloso, impossibilità di muovere i carichi in una buona posizione e alla giusta altezza, punti di appoggio instabili, temperatura, umidità e ventilazione inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività. Qui ci riferiamo a sforzi fisici troppo frequenti o troppo prolungati, pause insufficienti, distanze eccessive di sollevamento, abbassamento e trasporto e infine a un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

5. Fattori individuali di rischio. Questi fattori sono riferiti all'eventuale idoneità fisica per svolgere specifiche movimentazione di carichi lavoratori (ad esempio un problema alla schiena), indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore e infine insufficienza delle conoscenze, della formazione e dell'addestramento fornite al lavoratore.

Tutti questi fattori vanno considerati attentamente dal datore di lavoro al fine di mettere in atto la migliore strategia di prevenzione per la movimentazione manuale dei carichi. È utile ricordare che le norme tecniche di riferimento possono aiutare molto nella valutazione del rischio come, per esempio, la norma UNI ISO 11228-1:2022, che basa la sua analisi su una giornata lavorativa di 8 ore, ma considera tempi che possono arrivare fino a 12 ore. La norma considera anche combinazioni di compiti di sollevamento, abbassamento e trasporto nello stesso turno di lavoro.

Tuttavia il più efficace intervento di prevenzione che il datore di lavoro dovrebbe cercare di attuare è quello di riprogettare i compiti per evitare di spostare carichi manualmente, andando ad automatizzare o meccanizzare i processi lavorativi. Si ricorda che il momento migliore per decidere sulla meccanizzazione o l'automazione è nel momento in cui si progettano impianti o sistemi di lavoro in quanto il layout di un processo può essere strutturato in maniera adeguata implicando uno scarso movimento di materiali. Si consideri l'introduzione, ad esempio, di un trasportatore, di uno scivolo, di un transpallet, di un paranco elettrico o manuale o di un carrello elevatore, tutti ausili per il sollevamento e la movimentazione che possono ridurre o eliminare i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.

Valuta la movimentazione manuale che non puoi evitare

Quando si affronta l'argomento della movimentazione manuale dei carichi occorre essere obiettivi e considerare che non sempre è possibile eliminare le operazioni di movimentazione manuale degli stessi in quanto, a volte, sono inevitabili. Tuttavia, in questi casi, peraltro frequenti, il datore di lavoro deve fare una valutazione attenta e puntuale per ridurre al minimo il rischio per tutti i lavoratori coinvolti. Al fine di una corretta valutazione dei rischi connessi alla movimentazione

manuale, si ribadisce che il datore di lavoro deve considerare il compito, il carico, l'ambiente di lavoro e le capacità individuali dei lavoratori.

Inoltre, nella valutazione del rischio occorre anche fare attenzione ai lavoratori che respirano affannosamente e sudano, ai lavoratori che lamentano eccessiva stanchezza e/o riluttanza a svolgere un compito particolare, all'eventuale assenza di attrezzature che possono agevolare il lavoro di movimentazione dei carichi.

Scegli il livello di valutazione giusto per ogni compito

Alcune attività sono a basso rischio e non necessitano di una valutazione formale. Esistono filtri semplici che aiutano a distinguere le attività a basso rischio da quelle che necessitano di una valutazione più dettagliata.

Inoltre esistono strumenti di valutazione del rischio che possono aiutare a identificare le operazioni di movimentazione ad alto rischio e a stabilire

le priorità delle azioni per controllare i rischi tra cui:

- Strumenti di valutazione muscoloscheletrica che permettono al valutatore di comprendere, interpretare, classificare e comunicare il livello di rischio.
- Grafici di valutazione della movimentazione manuale.
- Tabelle di valutazione per la movimentazione manuale di carichi variabili.
- Strumenti di valutazione per le attività ripetitive.
- Strumenti di valutazione per le attività che prevedono spinta e trazione.

Consulta la tua forza lavoro

Ritengo particolarmente importante, nella valutazione del rischio, il coinvolgimento dei lavoratori che nel nostro paese non è prassi consolidata da parte dei valutatori, motivo per cui,

Alcune soluzioni che facilitano la movimentazione dei carichi tratti dal sito SUVA

Utilizzo di carrelli saliscala motorizzati



Le scatole dotate di maniglie o fori per le mani sono più facili da trasportare



Con gli ausili giusti è più semplice superare un ostacolo



Dispositivo per il fissaggio del carico a bordo di un veicolo



Sollevatore a ventosa per il trasporto di carichi



È importante mostrare al personale come movimentare i carichi in modo corretto



molto spesso, la valutazione dei rischi risulta inefficace perché non tiene conto della realtà lavorativa. Nessuno meglio dei lavoratori e dei loro rappresentanti conosce i rischi presenti sul posto di lavoro e quindi sicuramente potrebbero avere soluzioni pratiche e anche sorprendenti. Ad un'unica condizione però: un loro coinvolgimento serio nella valutazione del rischio. Per esempio i lavoratori possono indicare le attività che risultano particolarmente difficili e faticose e proporre soluzioni pratiche. A ciò si aggiunge, la qual cosa non guasta, l'effetto positivo sui lavoratori determinato dall'essere consultati e coinvolti in questo tipo di valutazione; il lavoratore, infatti, si sentirà considerato, apprezzato e protetto, fattori questi che, inevitabilmente, migliorano la stima verso il datore di lavoro e creano un ambiente di lavoro più sereno e produttivo.

Ridurre il rischio di lesioni

Le misure per controllare il rischio, ovviamente, variano a seconda del compito. Se il sollevamento manuale è l'unica opzione, ci sono alcune cose che si possono mettere in campo per un'efficace riduzione del rischio tra cui:

- rendere il carico più leggero e più facile da afferrare, per esempio suddividendo grandi carichi in carichi più piccoli;
- modificare il posto di lavoro per ridurre le distanze di trasporto, i movimenti di torsione o la necessità di sollevare oggetti dal livello del pavimento o da un'altezza superiore alle spalle;
- modificare la routine lavorativa per evitare ritmi di lavoro eccessivi e scadenze ravvicinate;
- migliorare l'ambiente di lavoro rendendolo più spazioso, dotandolo di una buona pavimentazione, di una illuminazione adeguata e di un buon microclima in modo da rendere la movimentazione manuale più facile e sicura;
- assicurarsi che la persona che esegue il sollevamento sia stata formata e addestrata a sollevare carichi in modo corretto e sicuro.

Formazione

The last but not the least parliamo della formazione che è molto importante per aumentare la consapevolezza dei rischi al fine di ridurli.

Tuttavia l'esperienza ci insegna che da sola non garantirà di per sé una movimentazione manuale sicura, per cui è importante sia progettare le operazioni di movimentazione manuale in modo che siano il più sicure possibile, sia monitorare e rivedere le procedure per assicurarsi che i lavoratori le comprendano e le applichino correttamente. Va inoltre ricordato che la formazione deve essere pertinente al tipo di lavoro svolto e deve comprendere:

- **lo studio dei fattori di rischio della movimentazione manuale e le cause che generano gli infortuni;**
- **saper utilizzare gli ausili meccanici ed effettuare una movimentazione manuale sicura, comprese le buone tecniche di movimentazione;**
- **saper adottare metodi di lavoro efficaci e adatti ai compiti e all'ambiente del lavoratore.**

Per quanto riguarda la formazione, va ricordato che diventa efficace quando viene seguita da un'attività di monitoraggio per individuare tutto ciò che il lavoratore non riesce ad applicare correttamente così da porvi subito rimedio. Inoltre, il contenuto di qualsiasi formazione sulle buone tecniche di movimentazione deve essere adattato alle mansioni svolte dai lavoratori.

Concludo con una piccola parentesi: gli argomenti trattati in questo articolo sono così importanti che non possono esaurirsi con questo mio contributo scritto. Infatti, puntando anche a dare un supporto pratico nella valutazione dei rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi sia ai datori di lavoro che ai consulenti, ci saranno ulteriori approfondimenti nei prossimi numeri di Ancors News.



La Progettazione dello spazio pubblico

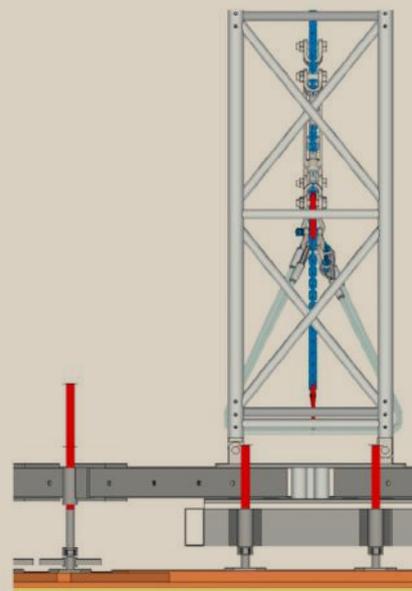
Per continuare il nostro viaggio dietro le quinte è fondamentale conoscere la fase che permette di dar vita ad un evento. Il tutto è sempre definito attraverso un lavoro certosino con vari gradi di complessità e suddiviso su più fronti, a partire da un lungo lavoro di pre-produzione. Si inizia considerando le caratteristiche che l'opera deve avere, l'idea del creativo e quella del direttore della fotografia, gli spunti dello show designer, l'intervento del management dell'artista e/o dell'artista stesso, la scelta dei fornitori iniziali.

Il passaggio successivo è il trasformare l'idea in un progetto vero e proprio con allegate le relazioni di calcolo strutturale, le progettazioni ingegneristiche (necessarie per valutarne la fattibilità), gli inserimenti del progetto all'interno delle location, le necessità strutturali in relazione alle aree di allestimento, le valutazioni relative ad apprendimenti ed ingombri ... in sintesi si tratta di un'operazione lunga e direttamente proporzionale alla complessità dell'evento stesso.

Fondamentale è il pianificare l'esecuzione dei lavori. E qui vengono individuati i vari responsabili per settore: i service audio-video-luci, i macchinisti, i tecnici backliner, i rigger, gli scenografi, gli addetti agli effetti speciali. La selezione di questo personale si fa considerando l'esperienza e la disponibilità del professionista oltre che, ovviamente, da quanto indicato sulla normativa vigente. Questa fase rappresenta la prima vera cernita da parte dell'agenzia organizzatrice dell'evento e riguarda la verifica dell'idoneità tecnico-professionale strettamente vincolata al rispetto dei requisiti dell'ALL.XVII del D.L.GS.81/08 e s.m.i.



PARTICOLARE PIATTAFORMA - BASE TO

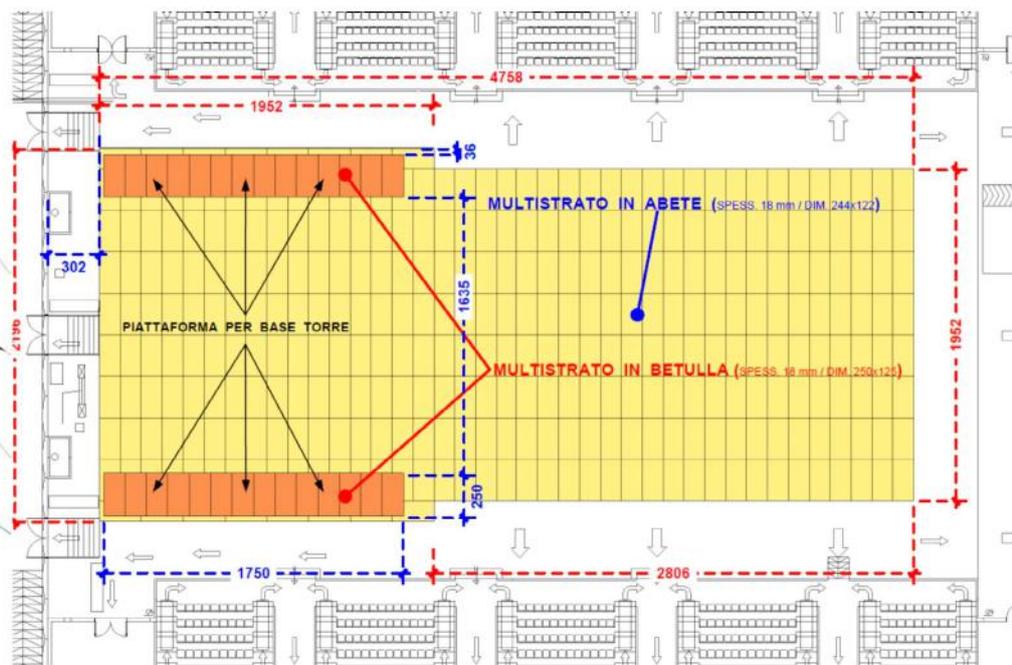
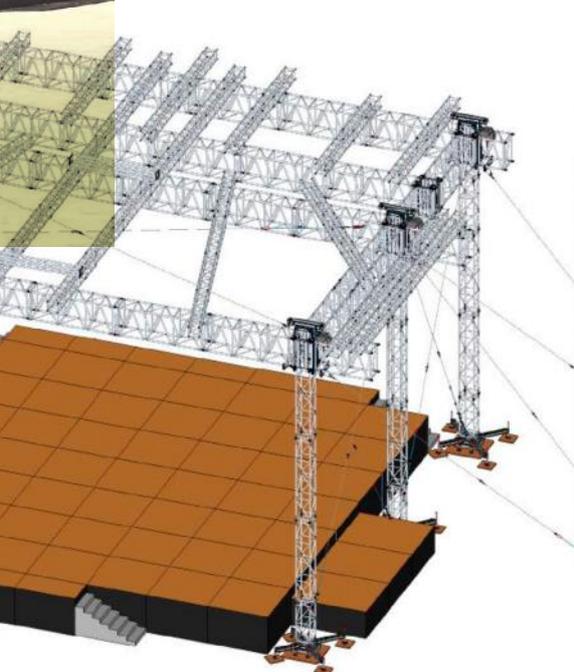




Nelle singole aree dove si svolgerà l'evento inizia, poi, il lavoro di quei tecnici professionisti incaricati - direttamente dalle agenzie nazionali o dai promoter locali - allo studio e all'adeguamento delle aree al pubblico spettacolo. Le indicazioni di riferimento cui attenersi sono espresse nella Circolare Piantodosi 18 luglio 2018 che, fornendo indicazioni e chiarimenti sulle misure atte a garantire alti livelli di sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, impone all'organizzatore dell'evento di trattare adeguatamente la materia di Safety e Security. Si comprende quanto questa sia una fase cruciale ai fini delle economie dello spettacolo poiché in relazione alle peculiarità dell'evento, degli allestimenti previsti, dell'aspettativa da parte del pubblico presente, delle condizioni ambientali, della tipologia degli artisti e/o degli ospiti, della

capienza della location e di altri specifici fattori tecnici, dipenderanno le dotazioni che quell'area scelta per quell'evento dovrà avere sia in termini di elementi di supporto (toilette, transennamenti, parcheggi, divieti, ordinanze e così via) sia in termini di personale (personale di soccorso, operatori di sicurezza, addetti antincendio e alla gestione dell'emergenza e/o della sicurezza). A tutto ciò, infine, si affiancano le fasi di rapporto tra gli enti locali e la produzione: qui l'intervento di altri tecnici professionisti favorisce non solo l'elaborazione di progetti di fattibilità tecnico economica, ma anche l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie per svolgere lo spettacolo.

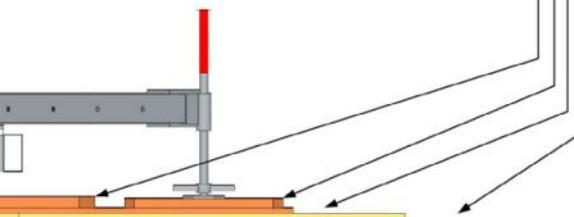
Capite, a questo punto, che mole di lavoro c'è dietro le quinte di un evento?



ORRE

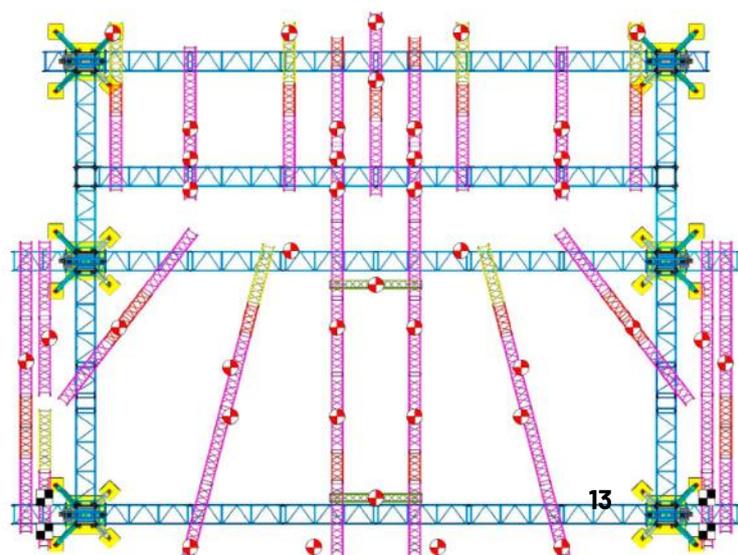
SOVRASTRUTTURA + RIGGING PLOT

- 1) MULTISTRATO IN ABETE (spessore 18 mm)
- 2) MULTISTRATO IN BETULLA (spessore 18 mm)
- 3) MULTISTRATO IN BETULLA (spessore 30 mm)
- 4) MULTISTRATO IN BETULLA (spessore 35 mm)



- RIGGING PLOT**
- Piantone elettrico 2000 KG
 - Piantone elettrico 1000 KG

- GROUND SUPPORT**
- Litasc RL105 - 100/200/300 (3/strisce)
 - Litasc GL50 - 150/300 (a/strisce a/3/strisce)
- SOVRASTRUTTURA**
- Trabec Pro HD 40 - 250
 - Trabec Pro HD 40 - 200
 - Trabec Pro HD 40 - 100





di Adriana Apicella

Direttore Responsabile

Incontro con: Cesare Damiano

Presidente Lavoro & Welfare
Già Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

La sicurezza sul lavoro rappresenta una delle principali preoccupazioni per i lavoratori, ma anche per le aziende. Si è anche consapevoli che una cultura della prevenzione consolidata non è solo una questione di rispetto delle norme quanto piuttosto un fattore, etico e professionale, che fa la differenza tra un ambiente di lavoro sano e uno a rischio. Eppure gli incidenti, siano essi mortali oppure no, aumentano invece di diminuire. Secondo lei che cosa impedisce quel cambiamento di mentalità che predilige la sicurezza della vita piuttosto che la sua interruzione?

“Le norme sono, dopotutto, la trasposizione di una visione culturale in un sistema di regole. Terribili incidenti come l’incendio alla ThyssenKrupp di Torino nel 2007 e l’esplosione allo stabilimento Umbria Olii di Campello sul Clitunno nel 2008, diedero, anche grazie alla potente moral suasion del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la forza, al secondo Governo Prodi, del quale ero ministro del Lavoro, di elaborare il Decreto 81, noto come Testo Unico su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Oggi, nel tessuto produttivo del Paese ci sono, da parte delle imprese, diversi approcci culturali al tema della salute e della sicurezza. Nei gruppi più grandi si è senz’altro rafforzata la visione del benessere dei lavoratori come investimento e, perfino, come fattore di competitività. Visione che si esplicita non solo nell’attenzione alle norme e alla formazione connessa, ma anche nell’introduzione degli strumenti del welfare secondario, come la sanità complementare. Ma in un sistema che è fatto prevalentemente di medie, piccole e micro imprese, resta forte la convinzione che la produttività si raggiunga anche con l’elusione delle norme. Talvolta con il totale disprezzo per i lavoratori, come in casi terribili come quelli di Luana D’Orazio, giovane operaia tessile uccisa da un orditoio privato dei dispositivi di sicurezza o quello di Satnam Singh, bracciante nell’Agro Pontino, il braccio del quale è stato strappato da una macchina adoperata in modo irregolare in un quadro, tra l’altro, di caporalato.

Per questo, sarebbe importante che l’Inail potesse disporre, in misura maggiore, dei propri fondi, la gran parte dei quali viene, invece, utilizzata per tenere in

“equilibrio” il debito pubblico. Invece sarebbe importante dare il massimo impulso all’attività dell’Istituto che, attraverso i bandi Isi, distribuisce, ogni anno, alcune centinaia di milioni di euro in contributi a fondo perduto per realizzare progetti di prevenzione e acquistare macchinari aggiornati per favorire la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Finanziamenti che valgono per l’agricoltura come per tutti i settori produttivi.

Questi sono strumenti che possono dare una spinta alla costruzione di una volontà diffusa che voglia garantire la sicurezza e la dignità dei lavoratori, perché siano sempre meno abbandonati all’arbitrio dello sfruttamento”.

Con l’incidente alla Esselunga dello scorso febbraio a Firenze si sono attivate procedure per regolarizzare il far west degli appalti. Purtroppo il più recente evento funesto presso lo stabilimento Toyota di Borgo Panigale in Emilia non ha fatto altro che riaccutizzare una ferita che ormai sanguina senza sosta. Due cause un unico nero risultato. I provvedimenti presi sono sempre e ancora mera teoria?

“In merito all’incidente alla Toyota le indagini sono ancora in corso e si deve lasciare alle autorità inquirenti il compito di completarle prima di potersi formare un giudizio razionale. Qualcosa è successo e non doveva accadere. Abbiamo delle vittime; abbiamo dei feriti; abbiamo famiglie e colleghi gettati nel dolore e nell’angoscia. E abbiamo uno stabilimento fermo. Ma è doveroso attendere l’accertamento oggettivo delle responsabilità e di dove sia mancata la prevenzione che avrebbe scongiurato tale evento.

Per l’incidente all’Esselunga di Firenze è invece, ormai, accertato che esso è stato causato dalla situazione caotica degli appalti a catena in un unico sito. Essi hanno causato, come in molti altri casi, quel che si definisce “rischio da interferenza”. Un mancato coordinamento dei lavori, nella situazione di per sé rischiosa di un cantiere edile, che ha portato a svolgere, contemporaneamente, mansioni che non avrebbero dovuto essere sovrapposte. Così, si è andati a poggiare, in altezza, una grande trave in cemento mentre, al di sotto, c’erano lavoratori impegnati in un’altra lavorazione. Non c’era un coordinamento. Risultato: la trave è caduta su quei lavoratori.

Leggi e normative esistono. A cominciare dal decreto 81 del 2008 per il quale devono ancora essere fatti alcuni decreti attuativi. I provvedimenti non sono affatto mera teoria. Il punto è la loro applicazione. La vigilanza, il sostenere lo sviluppo di quella cultura della prevenzione che è centrale per trasformare la sicurezza dei lavoratori da "spesa" in investimento. Nel 1963 in Italia morirono sul lavoro quasi 4.700 persone. Oggi siamo a circa mille all'anno. Questo significa che si è lavorato e si sono conseguiti risultati. Ma abbiamo il dovere di compiere le ulteriori azioni necessarie per abbattere quella cifra".

La patente a crediti dal 1° novembre impedisce, all'impresa o al lavoratore che ne sono sprovvisti, di lavorare. Lei che cosa ne pensa? Fatta la legge trovato l'inganno? Oppure è finalmente giunta la fine per tutte quelle falle che compromettono la salute e la sicurezza sul lavoro?

È questo un caso peggiorativo di intervento sulla normativa. Mi riferisco all'**articolo 27 del decreto 81** che introduceva un sistema di qualificazione delle imprese ed era condizione necessaria per poter accedere agli appalti pubblici.

La patente "a crediti" del Decreto 19, ideata dal governo Meloni, valida esclusivamente nel settore dell'edilizia, invece, non è fondata sulla qualificazione dell'azienda. È, piuttosto, basata su un sistema di accumulo e decurtazione dei punti che non è sottoposto all'ottenimento di requisiti di qualità. I requisiti sono autocertificati. La Patente prevede un vago meccanismo di perdita o recupero dei crediti peraltro demandato ad un futuro decreto ministeriale. Dunque, accanto a qualche passo avanti, come il riconoscimento degli stessi standard contrattuali lungo tutta la catena d'appalto, che è stata una battaglia delle opposizioni, si registra da parte del Governo un passo indietro nel prevenire e sanzionare i comportamenti colpevoli delle aziende".

La formazione continua in materia di sicurezza è essenziale: come trasformare la percezione del dovere (obbligo di formazione) alla coscienza del tutelare e preservare la propria vita (necessità e percezione dell'utilità della formazione)?

"Non si riducono gli incidenti, così come le malattie professionali, se non si fa prevenzione in modo intenso. Non si fa prevenzione senza formazione. La formazione è consapevolezza sia in merito al tema generale della sicurezza, sia quella specifica relativa alle mansioni che si devono svolgere. E si deve cominciare nelle scuole. Cioè, abituare i giovani ad alzare la soglia di attenzione e anche a discutere di questo argomento, dato che, dopo lo studio, dovrebbe esserci il lavoro, sperando che sia un lavoro di qualità, non sempre facile da trovare, e nel lavoro ci possono essere le insidie. Perciò, formazione degli studenti, formazione dei lavoratori, formazione dei datori di lavoro come piattaforma alla base della prevenzione. Oggi, si pone con forza il tema linguistico.

In settori critici, sul piano della sicurezza, in primo luogo ma non solo, quello dell'edilizia, così come in ogni tipo di lavorazione nei cantieri, nelle officine, negli stabilimenti industriali, il lavoratore deve comprendere con precisione le regole e i procedimenti cui attenersi per prevenire i rischi. In un Paese come il nostro nel quale, al problema dell'invecchiamento della popolazione si accompagna, inevitabilmente, la necessità di importare manodopera, ci dobbiamo porre l'obiettivo di una formazione che - accompagnata da quella sulla lingua italiana - sia declinata, sul piano professionale, anche nelle lingue di provenienza dei lavoratori. Che devono comprendere, tra l'altro, il contenuto della documentazione relativa. Non ci si può limitare a dire "firma qui". Ci si deve accertare

che la consapevolezza del contenuto preceda la sottoscrizione. Voglio ricordare, a questo proposito, una grande conquista sindacale degli anni 70 del XX Secolo. I sindacati, a partire dai metalmeccanici, ottennero quelle che si chiamavano le "150 ore". Erano 150 ore dedicate allo studio che permisero, nell'Italia che emergeva dal sottosviluppo rurale e si proiettava nel grande sviluppo industriale, a migliaia di lavoratori di conseguire la licenza media. Ecco, oggi, dovremmo porci, rispetto ai grandi temi della trasformazione demografica, sociale, tecnologica e, perciò, lavorativa, un simile obiettivo relativo alla prevenzione per la sicurezza".

Edilizia e agricoltura sono i luoghi di lavoro più compromessi... in che modo è possibile coinvolgere i lavoratori nella creazione di un ambiente di lavoro più sicuro? E come mettere la parola fine alla cancrena del lavoro irregolare e del caporalato?

"Come ho detto, la strada maestra per la prevenzione consiste in una formazione capillare e ben strutturata che riguardi i lavoratori così come le imprese. Che devono giungere a considerare salute e sicurezza come un investimento al pari di tutti gli altri che vengono fatti per rendersi più competitivi. Ho già citato, a questo proposito, i bandi Isi dell'Inail.

Per quel che riguarda il caporalato, si tratta esattamente di lotta al crimine. Crimine in molti casi organizzato. Abbiamo le leggi. Esse devono essere applicate e chi sfrutta illegalmente i lavoratori deve essere individuato, perseguito e punito a norma di legge.

È un bene che, ora, il Governo abbia previsto un aumento degli organici degli Ispettorati del lavoro. Ma dobbiamo sapere che tali organici non saranno sufficienti anche dopo le nuove assunzioni. Soprattutto, ragionando su un tessuto produttivo che, come sappiamo, è fatto di una miriade di piccole e micro imprese sparse sul territorio nazionale. Su quante di esse sarà possibile attuare un'ispezione? Con quale frequenza esse potranno essere nuovamente visitate?

Allora, un altro punto è che non si può permettere, ad esempio, la nascita di una sedicente impresa edile con la semplice registrazione alla Camera di Commercio. Società che sono, in realtà, una sigla e un numero di telefono, ma senza una struttura definita. Questo deve essere impedito. Non si può operare nell'edilizia in questo modo. Così come, in fin dei conti, in nessun settore d'impresa. Ma, soprattutto, in quelli ad alta intensità di rischio.

Poi, come dicevo, c'è il tema della lotta al crimine. Il caporalato è crimine organizzato e come tale deve essere trattato. Si tratta di associazioni criminali da perseguire e colpire, alle quali le autorità inquirenti devono dedicare la massima attenzione perché, anziché merci illegali, trafficano un infame forma di sfruttamento di esseri umani bisognosi e indifesi. La luce della legalità e della giustizia deve essere puntata con il massimo rigore su questa piaga che va sradicata".

Sicurezza sul lavoro e Intelligenza Artificiale: una sfida più prossima che futura nel diventare stretti alleati, ma siamo realmente preparati?

"La preparazione, come in ogni attività umana, si costruisce. Con tre ingredienti: consapevolezza, decisione, pianificazione. Stato, categorie imprenditoriali e dei lavoratori devono costruire questa alleanza per



*l'innovazione che, d'altronde, investe l'intera struttura economica. Non è certo un caso che la produttività sia un tema evidente nel dibattito politico europeo. Pensiamo, in proposito, al Rapporto che **Mario Draghi** ha realizzato per l'Unione.*

Dunque, l'innovazione deve investire la sicurezza così come la produzione e lo sviluppo. Ed è per questo che mi sto battendo esattamente sul tema, estremamente concreto, del cantiere digitale.

Mettiamo su un piano alcuni elementi di base. Non tutti gli operai hanno lo stesso contratto, ci sono, come dicevamo, sacche di lavoro nero e come visto in molti incidenti gravi, la situazione è che manca il coordinamento nei lavori.

Cantiere digitale vuol dire l'uso della digitalizzazione spinta e dell'intelligenza artificiale, non solo per l'aumento della produttività, ma anche per l'integrità psicofisica delle persone che lavorano. Sarebbe una vera linea di aggiornamento del Decreto 81.

Si pensi al badge identificativo della persona allineato al contratto adottato - che contiene anche il corretto livello di formazione rispetto al lavoro da svolgere - per superare le speculazioni sul costo del lavoro.

E, ancora, allo stretto rapporto che si può introdurre con l'inserimento di microchip nel casco, nelle scarpe, nei guanti antinfortunistici e nelle imbragature per segnalare le anomalie o il mancato uso di tali dispositivi di protezione: se i dispositivi di protezione non vengono indossati si deve fermare il lavoro della squadra.

Si può, ancora, introdurre la mappatura digitale del cantiere perché non possa avvenire che il lavoratore si trovi nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Ma le sperimentazioni in corso sono tante: caschi in grado di "fiutare" le esalazioni. App per gli smartphone

dei lavoratori, particolarmente utili ad aziende di piccola dimensione, per la gestione dei Dpi e della documentazione per la sicurezza. Lo sviluppo di tecnologie ergonomiche come gli esoscheletri. O di abiti dotati di sensori che, indossati dal lavoratore, sono in grado di monitorare parametri dello stato di salute, come la temperatura corporea e la pulsazione cardiaca. E, dunque, in grado, nel caso di un particolare stress psico-fisico di segnalare il malessere e il relativo rischio.

Le applicazioni tecnologiche in corso di rapido sviluppo sono tante. Come sempre, per tornare all'inizio, è importante far entrare il tema nella coscienza delle parti coinvolte sui versanti pubblico e delle parti sociali. E su questo dobbiamo essere particolarmente determinati. L'innovazione tecnologica è la frontiera contemporanea della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro".

Di salute e sicurezza sul lavoro se ne parla solo in occasione di eventi tragici, eppure favorire un processo costante di comunicazione all'interno come all'esterno di un ambiente di lavoro potrebbe aiutare a definire un approccio preventivo alla sicurezza in maniera naturale. Lei che cosa ne pensa?

"Credo che tutti gli elementi e gli argomenti trattati nelle risposte precedenti portino a questo. E, in fin dei conti, elaborazione dei dati, comunicazione e gestione integrata dei processi sono esattamente la materia e il portato della digitalizzazione. Il primo punto è, perciò, di mettere in evidenza queste forme di innovazione nei processi decisionali che, sul tema, coinvolgono i decisori politici e le parti sociali".



Migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro è possibile se si uniscono e si mantengono compatte le forze di tutti

Grande successo per la **XII Convention A.N.CO.R.S. - La Sicurezza miglioramela insieme**, organizzata per celebrare i primi quindici, importanti, anni dell'**Associazione Nazionale Consulenti e Responsabili Sicurezza sul Lavoro**, presieduta da **Luigi Ferrara** all'interno di una location straordinaria: il **Complesso Monumentale del Monastero di Santa Chiara nel centro storico di Napoli**.

Tantissimi i temi toccati dal parterre, di altissimo livello, dei relatori: la patente a crediti, l'Accordo Stato-Regioni, il futuro della professione, il costante interesse per favorire il più possibile lo status naturale per la prevenzione dell'incidente, facendo crescere, tra i cittadini, il valore della cultura della sicurezza sul lavoro. Altro momento interessante del pomeriggio convegnistico la presentazione, in anteprima, del nuovo progetto **A.N.CO.R.S.** che unisce la Realtà Virtuale e l'Intelligenza Artificiale all'attività dei professionisti della sicurezza sul lavoro, presentato anche a **Bologna** durante la tre giorni di **Ambiente Lavoro**.

Un'interessante atmosfera, che ha unito il valore della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro con quello della cultura, si è creata con la visita al **Complesso Monumentale di Santa Chiara**, uno scrigno di storia, mistero, spiritualità e bellezza architettonica che, in via del tutto straordinaria, ospita temporaneamente (fino a gennaio 2025) e dopo 400 anni di assenza, il dipinto di **Artemisia Gentileschi "La Maddalena"**, con la cena di gala che si è tenuta nello storico **Refettorio del Complesso** e il tour del giorno dopo caratterizzato dalla visita guidata nel centro storico di Napoli.

Alla tavola rotonda che si è svolta presso la **Sala Maria Cristina** del Monastero nel pomeriggio di

giovedì 17 ottobre hanno affiancato **Luigi Ferrara** al tavolo **Paola Amirante ed Eliseo Maiolino**, rispettivamente Direttore Generale e Vice Presidente di A.N.CO.R.S., che hanno accolto i relatori chiamati al podio: **Gabriella Ancora** Presidente CIU, **Adriana Apicella** Direttore Generale CONFASSOCIAZIONI, **Luigi De Magistris** già Sindaco di Napoli, **Claudio De Vivo** Atleta Paralimpico, **Giovanni Luciano** già Presidente CIV-INAIL attualmente Consigliere, **Chiara Marciani** Assessore alle Politiche giovanili e al Lavoro del Comune di Napoli, **Donato Montibello** Vice Presidente Cooperativa I Mediterranei, **Angela Nicotera** Responsabile Comunicazione INAIL Campania, **Nicola Orlando** Dirigente CGT S.p.A., **Franco Pagani** Vice Presidente Vicario Aggiunto CONFASSOCIAZIONI, **Renato Pingue** già Capo Ispettorato interregionale del lavoro, **Maurizio Sansone** Presidente Ordine dei Periti Industriali di Napoli, **Andrea Volpe** Consigliere Regione Campania. Hanno raggiunto tutti gli ospiti in collegamento telefonico **Cesare Damiano** Presidente di Lavoro&Welfare nonché già Ministro del Lavoro e **Angelo Deiana** Presidente CONFASSOCIAZIONI, mentre nel corso della serata, arricchita dall'accompagnamento musicale del maestro **Claudio Palmiero** al violino elettrico e del **Duo Posteggia Napoletana Giovanni e Pippo**, si è unito anche il Deputato **Francesco Emilio Borrelli**.

Non sono mancati gli **A.N.CO.R.S. Awards**, riconoscimenti donati alle persone che maggiormente si sono contraddistinte nell'ambito della sicurezza sul lavoro, sia per le progettualità messe in corso sia per quanto riguarda azioni di informazione atte ad agevolare il concetto di prevenzione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In questa prima edizione, la cui cerimonia si è svolta



Da sx Luigi Ferrara, Paola Amirante, Eliseo Maiolino



Alcuni momenti della Convention A.N.CO.R.S.

nella **Sala Antiche Cucine del Complesso di Santa Chiara**, sono stati premiati: **Gabriella Ancora, Marco Ancora, Luigi De Magistris, Adriana Apicella, Franco Pagani, Claudio De Vivio, Angela Nicotera, Maurizio Sansone, Renato Pingue, Angelo Deiana (ha ritirato il premio Roberta Caselli) Antonio Sannino, Maria Sannino, Alvaro Vitolo, Nicola Orlando.**

“Un sentito ringraziamento ai tantissimi soci provenienti da ogni regione e che hanno seguito con grande interesse i lavori della tavola rotonda. Il nostro cammino verso la consapevolezza del valore della sicurezza sul lavoro è una vera e propria missione dove stanchezza e stasi non esistono - ha concluso il **Presidente A.N.CO.R.S. Luigi Ferrara** (che è anche Presidente di **Confassociazioni Sicurezza**). Aver partecipato, come **Confassociazioni Sicurezza e ANCORS**, alla **Prima edizione degli Stati Generali della sicurezza sul lavoro** alla presenza del **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, (Roma, Camera dei Deputati 29-31 ottobre 2024)**, mi conferma che mantenendo compatte tutte le forze, il claim che ormai ci caratterizza da tempo **La Sicurezza miglioramela insieme** sarà, sempre più, vivo e concreto”.

Il Presidente Luigi Ferrara



Alcuni momenti della Convention A.N.CO.R.S.



Paola Amirante

Alcuni momenti della Convention A.N.CO.R.S.





di Alessandro Passaro

Responsabile Ufficio Legale A.N.CO.R.S.

Lo spazio giuridico

La responsabilità del datore di lavoro e del preposto

[PARTE 2ª]

L'attuale sistema prevenzionistico attribuisce a ciascun lavoratore l'obbligo di prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute.

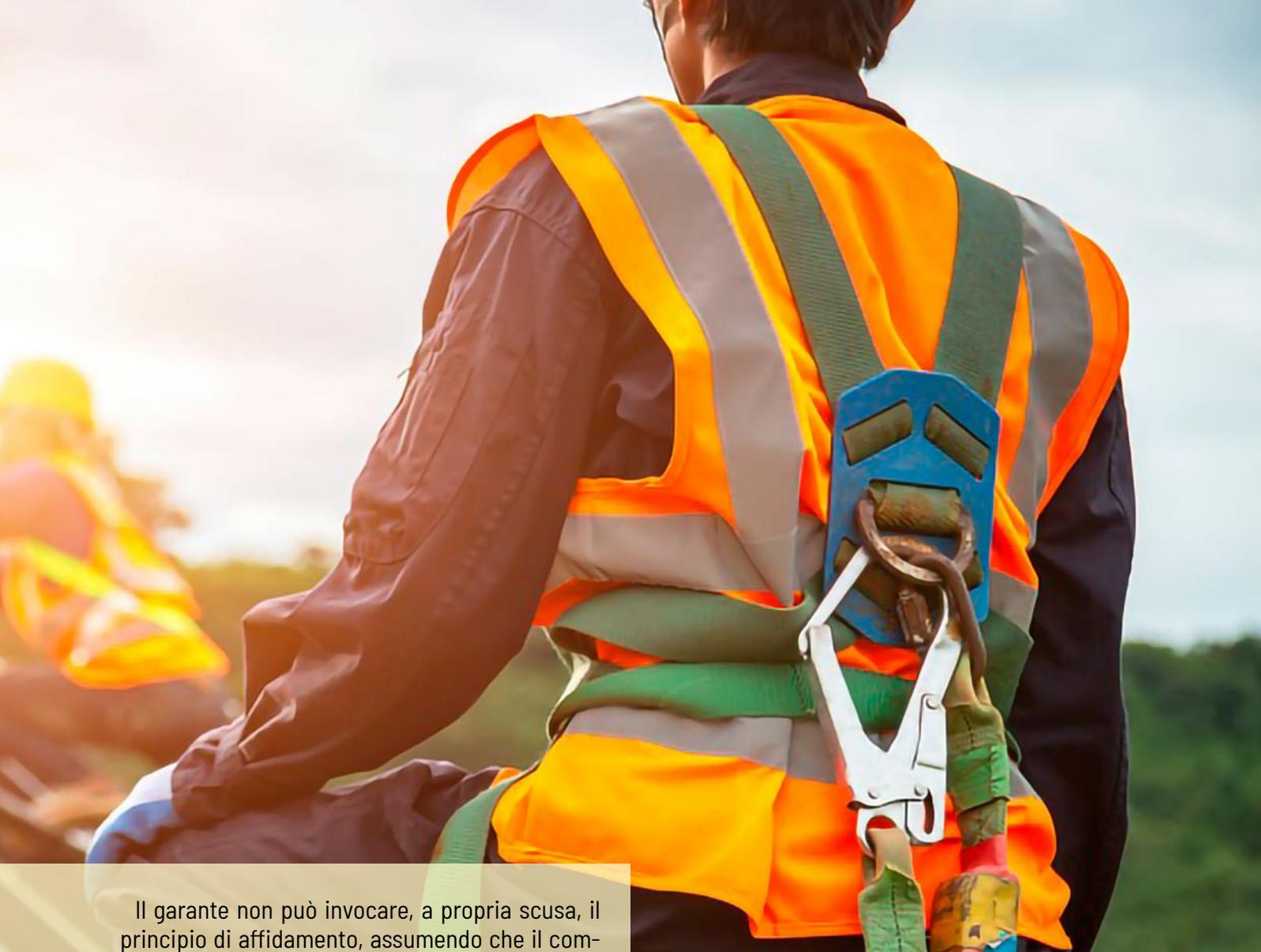
A tal proposito si usa dire che il lavoratore è anche soggetto attivo della propria sicurezza e i vigenti obblighi di formazione maggiormente precisati dalla **Riforma del 2021** (ma anche dal **D.L. 4 maggio 2023 n. 48 - "Decreto Lavoro"**) costituiscono sicura riprova della responsabilizzazione in materia di sicurezza dei lavoratori stessi.

Alla luce di tali precisi obblighi previsti dal legislatore, si pone il problema di comprendere se, e in che misura, eventuali violazioni degli obblighi di sicurezza poste in essere dai lavoratori possano valere ad escludere la responsabilità del datore di lavoro o del dirigente o del preposto (o quantomeno ad attenuarne l'intensità e le conseguenze).

Secondo parte della giurisprudenza sarebbe obbligo del gestore del rischio garantire la sicurezza anche contro il rischio di imprudenti o negligenti violazioni delle norme di sicurezza da parte dei lavoratori, vigilando sul rispetto delle medesime.

Una simile impostazione, ove applicata con eccessivo rigore, implica il rischio di far ritenere responsabile il datore di lavoro anche in assenza di colpa e dunque a titolo di vera e propria responsabilità oggettiva. Andranno allora considerati, a fronte del rigoroso principio giurisprudenziale sopra esposto, l'inesigibilità di un controllo a vista dell'attività lavorativa e la pregnanza degli obblighi di sicurezza gravanti sugli stessi lavoratori: ed è proprio in virtù di ciò che, in alcuni casi particolari, viene esclusa la responsabilità del datore di lavoro a fronte di gesti abnormi dei lavoratori.

Sul punto, tuttavia, cito due pronunce contrastanti in giurisprudenza.



Il garante non può invocare, a propria scusa, il principio di affidamento, assumendo che il comportamento del lavoratore era imprevedibile, poiché tale principio non opera nelle situazioni in cui sussiste una posizione di garanzia.

Per cui il garante, ove abbia negligenzemente ommesso di attivarsi per impedire l'evento, non può invocare, quale causa di esenzione dalla colpa, l'errore sulla legittima aspettativa in ordine all'assenza di condotte imprudenti, negligenti o imperite da parte dei lavoratori, poiché il rispetto della normativa antinfortunistica mira a salvaguardare l'incolumità del lavoratore anche dai rischi derivanti dalle sue stesse imprudenze e negligenze o dai suoi stessi errori, purché connessi allo svolgimento dell'attività lavorativa. Ne deriva che il titolare della posizione di garanzia è tenuto a valutare i rischi e a prevenirli e la sua condotta non è scriminata, in difetto della necessaria diligenza, prudenza e perizia, da eventuali responsabilità dei lavoratori.

È dunque abnorme soltanto il comportamento del lavoratore che, per la sua stranezza e imprevedibilità, si ponga al di fuori di ogni possibilità di controllo da parte dei soggetti preposti all'ap-

plicazione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro.

Tale non è il comportamento del lavoratore che abbia compiuto un'operazione comunque rientrante, oltre che nelle sue attribuzioni, nel segmento di lavoro assegnatogli o che abbia espletato un incombenza che, anche se inutile e imprudente, non risulti eccentrico rispetto alle mansioni a lui specificamente assegnate nell'ambito del ciclo produttivo.

L'interruzione del nesso causale è infatti ravvisabile esclusivamente qualora il lavoratore ponga in essere una condotta del tutto esorbitante dalle procedure operative alle quali è addetto e incompatibile con il sistema di lavorazione, ovvero non osservi precise disposizioni antinfortunistiche.

Solo in questi casi, infatti, è configurabile la colpa dell'infortunato nella produzione dell'evento, con esclusione della responsabilità penale del titolare della posizione di garanzia (**Cass. Pen. 11 gennaio - 387/2022**).

di Antonio Bruno

IL RUOLO DELL' **HSE** Manager

L' **HSE** (Health, Safety and Environment) Manager di cantiere riveste un ruolo fondamentale nella gestione della sicurezza, della salute e dell'ambiente nei cantieri. La sua importanza sta crescendo rapidamente anche nel nostro paese mentre in contesti notoriamente più strutturati a organizzativo-gestionale (UK, USA, Paesi del Nord Europa) la figura dell' **HSE** Manager riveste un ruolo apicale nelle realtà di cantiere (sia civile che industriale). Nei paesi anglosassoni, in particolare, l' **HSE** è una figura professionale con un iter specifico di formazione regolamentato dagli **standard NEBOSH o IOSH**.

Anche in Italia si sta cercando di regolamentare la figura professionale dell' **HSE** tanto che la UNI nel 2018 ha emanato uno schema certificativo regolato dalla norma **UNI 11720** che individua due figure:

- **HSE Operativo**: si concentra più sull'attuazione delle direttive aziendali
- **HSE Strategico**: supporta l'organizzazione nella definizione delle stesse direttive

In effetti la certificazione delle competenze secondo la UNI 11720 è ancora poco richiesta dalle aziende anche perché la presenza dell' **HSE** non è un obbligo per le aziende né esiste una posizione di garanzia, relativa a questa figura, nel **D.lgs. 81/08**.

Tuttavia l' **articolo 97** del decreto legislativo appena citato richiede degli obblighi di alta vigilanza all'impresa affidataria. Questo può essere complesso e di

difficile attuazione anche per aziende strutturate perché richiede l'impegno di risorse dedicate con competenze multidisciplinari; inoltre, specie nei cantieri complessi, sono sempre più i committenti che richiedono un riferimento nella ditta affidataria che non può essere l' **RSPP** per l'impossibilità di dedicarsi al singolo cantiere né il **Site Manager** per la difficoltà di svolgere un compito complesso in parallelo con la gestione quotidiana del cantiere; inoltre è raro che il **Site Manager** abbia la formazione multidisciplinare richiesta per svolgere il ruolo dell' **HSE**.

Quali sono, allora i requisiti professionali necessari a ricoprire il ruolo di **HSE** Manager?

- Un livello di scolarità medio/alta: diploma tecnico Laurea in discipline tecniche (Ingegneria, Architettura, Scienza della sicurezza sul lavoro) e possibilmente aver partecipato a corsi/master specifici
- Conoscenza approfondita del:
 - » **D.lgs. 81/2008** e normative correlate dello stesso livello di un **CSE**, figura con la quale l' **HSE** si trova spesso ad avere a che fare;
 - » **D.lgs. 152/06** e normative correlate (comprese le disposizioni regionali e provinciali)
- Può essere utile (spesso richiesta) anche la conoscenza delle normative **ISO 45001/14001**
- Esperienza pregressa nel settore (a meno che non si tratti di una figura junior che però va affiancata)

A questi requisiti vanno aggiunte le **Soft Skills** quali:

- Competenze gestionali e organizzative
- Capacità di leadership e comunicazione efficace
- Capacità di reggere lo stress
- Empatia

Nel ruolo dell' **HSE** sono proprio le **soft skills** ad avere una grande importanza per la loro funzione ibrida e scevra dai poteri gerarchico-funzionali di un capo cantiere, di un **CSE** o di un direttore lavori (in effetti anche di un preposto).



NEBOSH HSE
Certificate in
Process Safety
Management

Enroll



IOSH
Managing Safety



Ma dove si svolge l'attività dell'HSE? Prevalentemente in cantiere (o in sito produttivo ma sempre ove sia presente una cantierizzazione) con un orario di lavoro flessibile in quanto dipende dalle singole esigenze di cantiere. Possibile che la flessibilità includa anche l'effettuazione di turnazioni in notturno o nei giorni festivi. In particolare nei progetti di revamping (manutenzione, sostituzione o implementazione di macchinari o parti di impianto), che per loro natura hanno tempi molto ristretti, il carico di lavoro può arrivare a 6 giorni su 7 e superare le 10 ore lavorative al giorno.

Anche le responsabilità sono variabili a seconda del cantiere, tuttavia è possibile individuare degli elementi comuni:

- Effettuare la formazione HSE generale sul campo (DPI, macchinari, obblighi delle varie figure, obblighi generali di comportamento HSE in cantiere). Questi momenti formativi vengono spesso chiamati TOOLBOX.
- Effettuare la formazione specifica sui rischi di cantiere e le procedure (a volte in affiancamento con il site manager). Questi momenti vengono spesso chiamati INDUCTION e vengono effettuati al primo ingresso di aziende e/o lavoratori in sito.
- Effettuare visite su tutte le aree di cantiere con frequenza che dipende dalla complessità delle attività. Qui è importante comprendere che la presenza fisica dell'HSE è fondamentale per aumentare il rispetto delle procedure e migliorare il livello di sicurezza. Questo aspetto riveste ancora più importanza durante le attività ad alto rischio (accessi in ambienti confinati, lavori PES & PAV, sollevamenti e montaggi complessi). In queste attività, spesso regolate da procedure/prescrizioni o permessi di lavoro è richiesta la supervisione dell'HSE.
- Produrre report dettagliati a cadenza stabilita con il committente/appaltatore che mettano in evidenza le problematiche rilevate, le soluzioni attuate e le eventuali prescrizioni proposte. Ricordiamo che

l'HSE non ha potere di attuativo, interruttivo o sanzionatorio, ovvero non può DIRETTAMENTE attuare le soluzioni, interrompere le lavorazioni o i lavoratori o sanzionare gli stessi (non ricoprendo come già detto una posizione di garanzia) ma può (e deve) solo segnalare le anomalie a chi ha il potere di prendere provvedimenti in merito alle segnalazioni (dal preposto fino al datore di lavoro).

- Supportare la propria azienda cliente nell'esame dell'intera documentazione richiesta dal cantiere o dal committente (POS, PSC, PiMUS, progetto ponteggio, UNILAV, DURC, nomine, attestati di formazione, documenti delle attrezzature, verifiche dei mezzi e degli impianti di cantiere) sia della ditta affidataria che di tutte le ditte appaltatrici.
- Partecipare alle riunioni di coordinamento, alle ispezioni da parte degli organismi di vigilanza e agli AUDIT dei sistemi di gestione HSE collaborando con il site manager alla definizione delle azioni da mettere in campo per ottemperare alle prescrizioni e verificando la corretta implementazione delle stesse.
- Effettuare l'analisi degli incidenti e dei quasi incidenti.
- Supportare il reparto HSE del proprio cliente nella creazione/aggiornamento del POS e DVR segnalando anche le esigenze e/o carenze di formazione, DPI, attrezzature per lo svolgimento delle attività in sicurezza registrate in campo.

Conclusioni

L'HSE Manager di cantiere è una figura chiave per garantire il rispetto delle direttive di Salute, Sicurezza ed Ambiente nei cantieri complessi, nonché il rispetto dell'ambiente. Il suo ruolo richiede una combinazione di competenze tecniche, gestionali e relazionali, unite a una profonda conoscenza delle normative e delle best practice del settore. Sicuramente un ruolo non semplice, ma che permette una notevole crescita professionale unendo una formazione continua su leggi, norme di settore e procedure del cliente, o del committente, ad una presenza costante sul campo al fine di affrontare le problematiche giornaliere.



LA FORMAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Sono trascorsi quasi quattro anni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge **17 dicembre 2021, n.**

215 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili eppure ancora non c'è stata un'eclatante svolta in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra le modifiche più interessanti ricordiamo però quelle legate all'**art. 37 comma 7 del D. Lgs 81/08** che sanciscono il dovere da parte del **datore di lavoro** di seguire **corsi di formazione obbligatori** in materia di salute e sicurezza, ovvero il datore di lavoro è obbligato a seguire un corso di formazione specifico, andando a sanare ipotetiche carenze. Ad esempio prima di questa modifica il datore di lavoro è stato sempre inquadrato come il primo responsabile all'interno dell'organigramma aziendale. Ma siamo davvero sicuri che la sua formazione e conseguente preparazione in merito alla materia prevenzionistica vigente possa essere stata la stessa nel caso in cui non avesse ricoperto l'incarico di RSPP? Molto probabilmente la stra-

grande maggioranza dei datori di lavoro sono stati (e purtroppo ancora oggi lo sono) ignari sia delle responsabilità a

proprio carico, sia della necessità di comprendere e far propria la materia prevenzionistica per poi applicarla in maniera efficace e fruttuosa in azienda (invece che considerarla soltanto un fastidioso peso, fatto di tanta carta e costi inutili). Resta inteso che per i datori di lavoro è sempre necessaria la formazione abilitante e sorveglianza sanitaria specifica laddove vengono utilizzate le macchine operatrici; condizione questa, valida anche per eventuali lavori in quota svolti sempre dal titolare.

Ovviamente non mancano le sanzioni nell'area formazione in termini di sicurezza perché l'eventuale omessa formazione comporterà, a carico del datore di lavoro, un duplice intervento sanzionatorio: uno penalmente sanzionato dall'**articolo 55, comma 5, lettera c), del Dlgs 81/2008** (arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro); l'altro, con le modifiche adottate all'**Allegato I del Testo Unico**, la sospensione dell'attività imprenditoriale.





La Scuola

incubatore della cultura della prevenzione

Quale luogo di vita e di lavoro è per definizione il luogo della cultura? Semplice, la **SCUOLA!!!**

Bambini, ragazzi, adulti, insegnanti, corpo non docente ... tutti uniti da questo comune pensiero denominatore. Ma quante volte ci siamo chiesti se realmente le nostre scuole in Italia sono luoghi sicuri?

Una domanda non certo facile e alla quale non potrei neanche dare una risposta, ma sono sicuro che ognuno di noi, nel frequentarla da alunno (lo siamo stati tutti) o da docente (in misura minore ma con un maggiore grado di responsabilità) abbia avuto qualche perplessità sulla sua sicurezza nonostante sia presente il desiderio, anche questo comune, di vederla realmente come luogo sicuro. E allora chiedo: perché non partire proprio da qui e considerare la scuola, luogo di formazione e di educazione, anche l'incubatore della cultura della prevenzione sulla sicurezza sul lavoro?

Perché non informare, formare e addestrare gli studenti, i lavoratori del nostro domani, costruendo in loro, proprio fra i banchi dove si impara a leggere, a scrivere e a far di conto (si diceva un tempo), un nuovo modo di pensare ed agire in sicurezza? Perché non investire nel nostro domani in questa maniera?

Un giovane che oggi inizia a pensare in modo sicuro, domani sarà un adulto che avrà già imparato e fatte sue le mappe mentali

che gli permettono di pensare e agire in sicurezza nei luoghi di lavoro.

Io personalmente su questo punto sono ottimista e vi spiego il perché raccontando un aneddoto: Edoardo è un ragazzo, oggi quattordicenne, che, come tanti altri suoi coetanei, nel mese di giugno è stato impegnato con gli esami di terza media. Nella sua tesina finale non ha parlato di Garibaldi, del Medioevo, dei Promessi Sposi o della Divina Commedia né della comunicazione ai tempi dei social, bensì della **sicurezza nelle scuole** e della **sicurezza sul lavoro** vista con i suoi occhi, quelli di un ragazzo.

Indubbiamente l'ottimo voto finale rappresenta un bel risultato, ma sappiamo bene che i voti sono solo dei numeri mentre invece le oltre mille morti bianche che si registrano ogni anno non sono numeri, bensì tragiche realtà che hanno conseguenze dolorose e difficili. Che cosa ho voluto dire con questo esempio? Il simbolo di un'azione - un ragazzo che scrive di sicurezza sul lavoro - da considerare un piccolo segnale che qualcosa si può, e si deve, fare.

Edoardo crescerà, magari farà sue queste considerazioni e quando, adulto, sarà un professionista continuerà la sua missione, ovvero lavorare affinché la sicurezza sul lavoro sia un fatto concreto e costante, dettato da un unico e bel principio: amare sé stessi, la propria vita e quella degli altri.



A.N.CO.R.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI
E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

AD AMBIENTE LAVORO 2024



AMBIENTE LAVORO

34° Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

19 | 21 Novembre 2024 | Bologna

Immancabile l'appuntamento dell'Associazione Nazionale Consulenti e Responsabili della Sicurezza sul Lavoro ad Ambiente Lavoro - 34° Salone della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - che si svolge come di consueto a Bologna presso il quartiere fieristico **BolognaFiere**, quest'anno dal 19 al 21 novembre.

Una presenza pluriennale quella di **A.N.CO.R.S.** all'appuntamento del capoluogo emiliano tanto da diventare un punto di riferimento sia per il maggior numero di eventi (convegni, seminari e workshop) sia per partecipanti superando, nel corso delle varie edizioni, le ottantamila presenze di professionisti della sicurezza.

Un orgoglio per l'Associazione presieduta da Luigi Ferrara se consideriamo che l'appuntamento bolognese a sua volta rappresenta la prima manifestazione fieristica italiana dedicata alla promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è il punto di riferimento per tutti gli addetti del settore, rappresentando un'occasione unica per pro-

muovere e diffondere sempre più la cultura della sicurezza su tutto il territorio nazionale e quello estero.

Durante la tre giorni di quest'anno tra le attività organizzate da **A.N.CO.R.S.** nel suo spazio (il Padiglione 22 - Stand e Sala Convegni corridoio A posizione 42) che si sviluppa su un'area di 100 metri quadrati, si parlerà del ruolo dei formatori, della sicurezza nei cantieri con la nuova patente a crediti, dell'Accordo Stato Regioni, della normativa macchine e quella in tema di rischio elettrico, di formazione finanziata, di intelligenza artificiale, dei rischi degli spazi confinati, dell'approccio alla sicurezza nei paesi esteri, del valore della comunicazione e dell'informazione e di tanto, tanto altro ancora sempre con il supporto di importanti figure istituzionali e numerosi professionisti del settore, pronti a rispondere ai quesiti e alle richieste dei partecipanti.

Visiona la tabella degli appuntamenti e prenota il tuo posto seguendo il link inserito nel programma.

AMBIENTE LAVORO 2024 - PROGRAMMA CONVEGNI A.N.CO.R.S.

Padiglione 22 - Stand e Sala Convegni corridoio A posizione 42

TITOLO CONVEGNO	DATA	ORA INIZIO	ORA FINE
I soggetti formatori	19/11/2024	09:30	10:30
La sicurezza nei cantieri	19/11/2024	11:00	12:00
La formazione dei Datori di Lavoro	19/11/2024	12:30	13:30
L'asseverazione dei sistemi di gestione e dei modelli di organizzazione e di controllo	19/11/2024	14:00	15:00
Come sviluppare la cultura della prevenzione nel nostro Paese	19/11/2024	15:30	16:30
La patente a crediti	19/11/2024	17:00	18:00
La formazione finanziata, un'opportunità per le aziende ed i consulenti	20/11/2024	09:30	10:30
Intelligenza Artificiale, realtà virtuale e realtà aumentata	20/11/2024	11:00	12:00
Comunicare la sicurezza, comunicare per la sicurezza	20/11/2024	12:30	13:30
Nuovo Accordo Stato Regioni per la formazione	20/11/2024	14:00	18:00
La norma Cei 11-27 e la formazione dei PES-PEI PAV	21/11/2024	09:30	10:30
L'accomodamento ragionevole e il reinserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità	21/11/2024	11:00	12:00
La gestione della sicurezza all'estero	21/11/2024	12:30	13:30
La direttiva macchine e la sua evoluzione	21/11/2024	14:00	15:00
Sicurezza sul lavoro fra normativa e realtà lavorativa	21/11/2024	15:30	16:30
La formazione negli spazi confinati	21/11/2024	17:00	18:00

Segreteria Organizzativa A.N.CO.R.S. email: info@ancors.eu - Tel. 0828 031700
Per iscrizioni [A.N.CO.R.S. - CONVEGNI ANCORS AD AMBIENTE LAVORO 2024](#)

E BNU (Ente Bilaterale Nazionale di Unione) è l'Organismo Paritetico di riferimento della Contrattazione Collettiva di A.N.CO.R.S. e CIU e lavora per garantire, alle aziende italiane e ai lavoratori, servizi di qualità per creare un contesto organizzativo più efficiente ed efficace dove il lavoratore è al centro della performance dell'azienda.

Iscritta nel Repertorio Nazionale degli Organismi Paritetici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.M. 171 del 11/10/2022 al numero 15 con Decreto Direttoriale n. 83 del 13 luglio 2023 l'ente ha la sua sede legale a Roma nella centralissima via Sistina al civico 121 e lavora costantemente a fianco delle sedi provinciali e territoriali per garantire i migliori risultati in ogni attività.

Aderire all'EBNU significa investire per ottenere servizi di valore, fondati sull'equità tra azienda e lavoratore, fattori, questi, alla base delle nuove sfide competitive.

L'adesione si formalizza attraverso la sottoscrizione del Modulo, scaricabile dal sito istituzionale e con il versamento della quota associativa.

Per favorire e finanziare le aziende, EBNU ha emesso l'**AVVISO 1** dello scorso febbraio, una reale opportunità di vedere riconosciuto il contributo versato, traendone benefici concreti e immediati.

Attraverso questo avviso e grazie al lavoro dei soggetti promotori e/o attuatori sarà possibile accedere ai fondi destinati alla bilateralità per far sì che datori di lavoro, dirigenti e lavoratori, possano partecipare attivamente allo sviluppo delle imprese di cui fanno parte, oltre ad accedere a numerosi servizi, finanziati dall'EBNU stesso, senza alcun costo aggiuntivo né per le aziende né per i lavoratori.

Scegliendo tra le aree d'intervento specifiche e settoriali presenti nell'AVVISO 1 (Formazione, Consulenza, HACCP, Certificazione Contratti, Asseverazione Sistemi di Gestione e MOG, Privacy, Crescita Professionale e Lavorativa, Servizio RLST) significa saper cogliere le esigenze di un mondo del lavoro in continua evoluzione che necessita, costantemente, di competenze e di specializzazioni nuove.

I servizi erogati sono diretti ai datori di lavoro, dirigenti e lavoratori, compresi gli apprendisti e i collaboratori di qualsiasi tipo e natura purché partecipino attivamente allo sviluppo e all'operatività dell'azienda destinataria.

Per contatti ed informazioni vai su www.ebnu.it o invia una mail a info@ebnu.it.



BREAKING NEWS



A.N.CO.R.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI
E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

A.N.CO.R.S. anche quest'anno ha partecipato a **EIMA International**, l'Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio organizzata da **FederUnacoma**, che si è svolta presso **Bolognafiere**, nel capoluogo emiliano, dal 6 al 10 novembre scorso.

Numerosi i corsi, completamente gratuiti, organizzati dall'Associazione Nazionale Consulenti e Responsabili della Sicurezza sul lavoro, legati all'aggiornamento dell'abilitazione professionale per l'utilizzo di macchine agricole (patentino). Una formazione, questa, di fondamentale importanza per l'utilizzo in sicurezza di queste macchine. Dopo il corso è stato rilasciato un Attestato a norma di legge. Arrivederci alla prossima edizione di EIMA.



www.ancors.eu - info@ancors.eu

**ANCORS PER EIMA
2024**

Bologna, 6-10 novembre 2024

**CORSI GRATUITI AGG.
PATENTINO TRATTORI**

La Sicurezza: Miglioriamola Insieme

Colpo di scena sull'Accordo Stato-Regioni

L'Accordo Stato-Regioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che doveva essere approvato durante la seduta ordinaria, dello scorso 7 novembre, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stata rinviata a nuova data, ai sensi dell'articolo 4 del D. Lgs. 28 agosto 1997 n. 281, finalizzato all'individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

*Fonte: Conferenza Stato Regioni

NUOVO ACCORDO STATO-REGIONI 2024



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

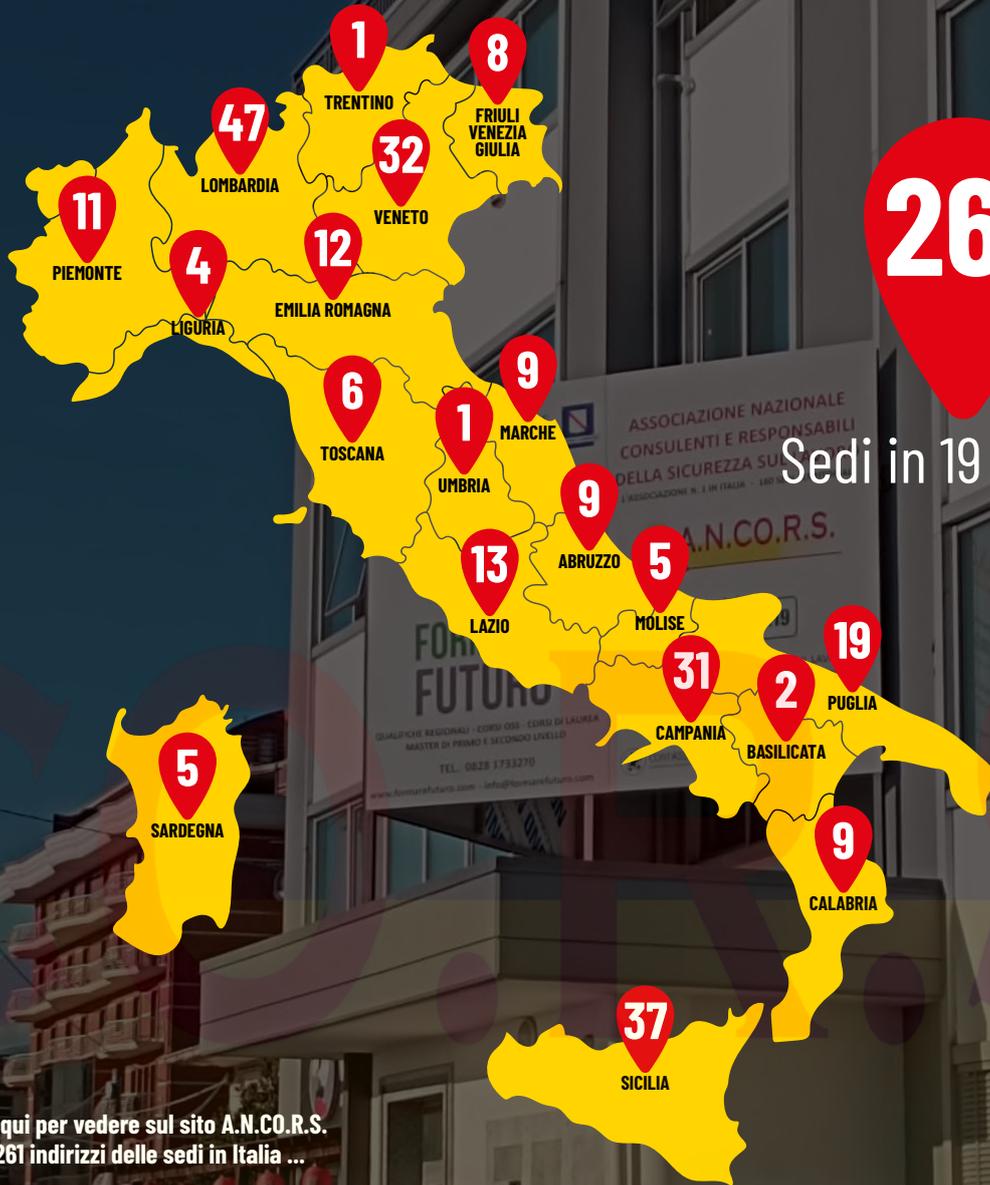
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Le nostre Sedi

A.N.CO.R.S. in Italia ...



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI
E RESPONSABILI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO



261

Sedi in 19 regioni

261 [Clicca qui per vedere sul sito A.N.CO.R.S. tutti i 261 indirizzi delle sedi in Italia ...](#)



ANCORSNEWS

www.ancors.eu

